

Storia di La Morra



Agli albori del secondo millennio la città di Alba Pompeia iniziò a dissodare le colline circostanti: fu allora che nacque il villaggio di Murra sulla cima del colle (Murra significa recinto per le pecore).

Nel 1296, ormai comune a sé stante con castello, La Morra venne infeudata a Sordello da Goito, cavaliere di Carlo d'Angiò e menestrello citato da Dante nel Purgatorio, secondo libro della Divina Commedia.

Nel 1340 passò sotto il dominio della famiglia Falletti; nel 1402 si diede propri Statuti nei quali sono citati per la prima volta in zona il vitigno Nebbiolo (Nebiolium), dal quale trae origine il vino Barolo, e il Pignolo (Pignolium), ormai scomparso dal territorio lamorrese.

Nel 1435 si consegnò al duca di Milano. Dopo alterne vicende sotto Francia e Spagna, nel 1631 passò ai Savoia.

Nei secoli che seguirono prese forma e si consolidò la struttura a raggiera del suo centro storico, con il fulcro nella torre civica e nella chiesa parrocchiale intitolata a San Martino.

Lungo le sue viuzze a girapoggio che qui vengono chiamate "contrà" e "contraròt" vennero innalzati palazzi signorili e chiese.

Le antiche mura medioevali, i Bastioni, che racchiudevano il vecchio nucleo videro, a partire dall'Ottocento, nascere ai loro piedi nuovi quartieri che costruiscono l'attuale "borgo" con la cappella di Santa Brigida quale punto di riferimento.

La Morra è diventata una delle capitali riconosciute del Barolo.

Per una visita ai monumenti del luogo l'appuntamento è all'Ufficio del Turismo, in piazza Martiri, all'inizio del paese, sotto l'antico portico del mercato: qui trovate tutte le informazioni necessarie.

Di qui partono i **sette sentieri di La Morra**, a raggiera attorno al paese, che si collegano al sentiero ad anello del Barolo e a quello intercomunale dell'Unione dei paesi del Barolo: le cartine si trovano presso l'Ufficio del Turismo.

Una seconda cartina vi guida alla scoperta dei monumenti.

A pochi passi, in via XX settembre, potete ammirare **palazzo Falletti** con l'attigua **cappella della Madonna del Buon Consiglio**: una targa esplicativa li descrive brevemente.

Ricordate che accanto ad ogni monumento di La Morra si trova una targa informativa.

Prendete via Umberto, che sale ripida; lungo di essa ammirate la facciata delle settecentesca **chiesa della Confraternita di San Sebastiano**, sede di mostre e convegni.

Di fronte alla chiesa parte via Monsignor Grassi a metà della quale trovate l'austero palazzo settecentesco già adibito a ospedale e ora a casa di riposo per anziani, e più avanti la **medioevale casa Massobrio-Boffa** con finestra ogivale.

Ritornate in via Umberto e raggiungete piazza Castello.

Qui, una grandiosa balconata protesa sulle Langhe e sulle Alpi offre uno spettacolo superbo e senza paragoni: mezzo Piemonte si distende davanti a voi, in un susseguirsi senza fine di colline punteggiate da borgate, castelli e torri emergenti dai vigneti.

In piazza Castello sorge l'imponente **torre civica** ad uso di campanile del 1710; nei mesi estivi è visitabile: dalla cella campanaria (attenti al suono delle campane!) si gode una vista panoramica a 360 gradi.

Su di un lato della piazza sono collocati i **monumenti al Vignaiolo d'Italia** e a **Giuseppe Gabetti** che scrisse la Marcia Reale.

Poco distante trovate la **Cantina Comunale** gestita dai produttori di La Morra: potete assaggiare e fare acquisti scegliendo fra più di 60 baroli diversi. Pochi passi vi portano in piazza del Municipio, un luogo che ha conservato il fascino dell'Ottocento: al centro un secolare ippocastano con panchine, di lato l'imponente facciata della **parrocchiale barocca di San Martino** (1699) su disegno di Michelangelo Garove e quella della **chiesa della Confraternità di San Rocco** (1749), con cupola affrescata da Pietro Paolo Operti, e infine il **palazzo del Municipio** (facciata del 1765).

L'interno del bel San Martino, recentemente restaurato, vale una visita, soprattutto la pala d'altare di Carlo Aliberti.

Da piazza del Municipio è possibile scendere in via Garibaldi per ripercorrere i **Bastioni**, antico cammino delle altissime mura che, in epoca medioevale, cingevano con le loro numerose torri e porte l'intero paese.

Tali costruzioni furono però, tra il 1700 e il 1800, spianate e trasformate in passeggiate.

Una meta da non tralasciare è la **frazione Annunziata**, a tre chilometri da La Morra, lungo la provinciale per Alba.

E' qui visitabile il complesso romanico-barocco **dell'ex convento di San Martino di Marcenasco**: il campanile e l'abside risalgono al secolo XV, la facciata è del 1684.

Questo convento rappresenta il nucleo più antico di La Morra: qui i monaci coltivavano vigne di nebbiolo, moscatello e pignolo. Nelle cantine è allestito il **Museo Ratti dei Vini d'Alba**.

In **località Brunate**, uno dei cru più prestigiosi di La Morra, richiama l'attenzione dei visitatori per la sua policromia accesa la piccola **cappella della Madonna delle Grazie**, ora chiamata Cappella del Barolo.

Di proprietà dei fratelli Ceretto, negli anni '90 fu restaurata e dipinta da due artisti di fama mondiale, l'inglese David Tremlett che decorò l'interno e l'americano Sol Lewitt che dipinse l'esterno.